

Alla Marucelliana i mille volti di Pinocchio

Rimarrà aperta fino al 7 dicembre
la mostra allestita dalla biblioteca fiorentina



ILL. DI GIUSEPPE ARDU

I ragazzi delle Antille Olandesi Sottovento possono leggere dallo scorso inverno *Le avventure di Pinocchio* nella loro lingua, il papiamento.¹ La traduzione, curata dalla filologa bilingue Dominique Pruneti con disegni di Giuseppe Ardu, ha avuto un'accoglienza entusiastica a Curaçao, Bonaire e Aruba e ha insegnato ai giovani lettori che non fu Walt Disney ad inventare il burattino, ma il toscannissimo Carlo Lorenzini *alias* Collodi. La traduzione in lingua creola, pubblicata dalla casa editrice fiorentina AIDA, è stata presentata lo scorso 14 giugno nel salone della Biblioteca Marucelliana di Firenze, accompagnata dall'allestimento della mostra "I volti di Pi-

nocchio", un viaggio tra le diverse rappresentatività del burattino.² La genesi della traduzione è frutto di un fortunato incontro della curatrice con la Biblioteca Marucelliana durante l'allestimento nel 1981 della mostra Collodi giornalista e scrittore.³ Costante è il legame della biblioteca fiorentina con l'eroe collodiano: questo filo rosso nasce con la figura di Guido Biagi, bibliotecario, giornalista, promotore culturale e vitale direttore della medesima biblioteca dal 1886 al 1891. Questi incorag-

giò per primo Carlo Lorenzini a proseguire le avventure di quel pezzo di legno pubblicate a puntate nel "Giornale per i



ILL. DI SIRTI

Bambini" dal 1881 al 1883 e poi raccolte in volume dal libraio-editore Felice Paggi nello stesso 1883 con un immediato successo. "Ti mando questa bambinata, fanne quel che ti pare; ma, se la stampi, pagamela bene per farmi venir la voglia di seguirla" scriveva il Collodi al Biagi, allora redattore della rivista, che subito intuì la forza dello scritto.

Bambinata che oggi sa parlare più di duecentoventi lingue e ora anche il papiamento (dall'antico spagnolo *papear*, "chiaccherare"). Di recente codificazione e attualmente utilizzata da circa 230.000 persone, sottolinea durante la presentazione del volume Nocentini, docente di glottologia presso l'Università di Firenze, il papiamento è una lingua creola, sintesi di due mondi: quello degli schiavi provenienti dall'Africa e quello dei vari dominatori. Una lingua che ha per base lo spagnolo, per un quarto l'olandese ed una grammatica con molti costrutti dell'Africa occidentale, ma che è ormai matura per affrontare ogni genere di letteratura.

Pinocchio ha la fortuna degli archetipi, l'archetipo di un uomo che nasce dal legno con una voce – ci rammenta Cappelletti, presidente della Fondazione nazionale Carlo Collodi e direttore scientifico dell'Istituto dell'enciclopedia italiana – e già il suo nome è simbolo di vitalità. La parola *pinocchio* nel toscano pistoiese, come testimonia anche il vocabolario del Petrocchi, significa *pinolo*, seme che ha vita dentro.



ILL. DI ENRICO MAZZANTI

Per sottolineare le diverse vite e le differenti rappresentatività del burattino, i curatori della mostra, Marta Zangheri e Roberto Maini, hanno volutamente intercalato le edizioni e gli illustratori più famosi e conosciuti del Pinocchio con numerosi esempi di *pinocchiate*, cioè quell'insieme di rifacimenti, parodie, riduzioni che si slegano dalle canoniche avventure del personaggio principale pur sfruttandone la fama. Edizioni che spesso conobbero un'alta tiratura, ma che oggi



.... più lo ritagliava e lo scorciva,
e più quel naso impertinente diventava lungo

sono di difficile reperibilità nelle biblioteche e nel mercato antiquario.

La mostra, ordinata in senso cronologico di edizioni, è stata anche occasione per la biblioteca di un'attenta ricognizione e catalogazione di materiali considerati minori dalle passate pratiche bibliotecarie, ma che oggi sono giustamente rivalutati. Nei fondi della biblioteca sono state reperite oltre duecento opere, ma per ragioni di spazio ne sono state esposte meno della metà provenienti dagli stessi fondi e da prestiti di altre istituzioni culturali toscane e di privati. La copiosa rappresentanza di

ILL. DI ATTILIO MUSSINO



Casaltoli riproducente gli episodi salienti del racconto.

A sottolineare l'immediato consenso intorno al burattino, si noti come le *pinocchiate* videro presto la luce, anch'esse illustrate dai più grandi disegnatori dell'epoca. Nel 1896 esce *Lucignolo. L'amico di Pinocchio* di Alberto Cioci con incisioni del Chiostri e due anni più tardi *Il fratello di Pinocchio. Ovvero le avventure di Pinocchino* di Egisto Ghiselli con illustrazioni di Zardo, entrambe editate sempre dalla Bemporad. Il burattino non si accontenta di esplorare il mondo conosciuto, ma si avventura in luoghi inaccessibili o fascinosi come in *Pinocchio nella luna* edito dalla Nerbini nel 1932 o in *Pinocchio in Affrica* [sic] della Salani nel 1937 nella originale collana "Libriccini del cuccù" con copertina di Fiorenzo Faorzi. Non vengono reinventate le sole altre vite dell'eroe collodiano, ma anche quelle delle sue sfortunate amicizie come in *Pinocchio bocciato e il suo amico Pipetto più bocciato di lui* del 1923 o nelle dispense rilegate de *Le avventure di Arlecchino fratello di Pinocchio* del 1930, entrambi pubblicati dalla Nerbini. Di questa storica casa editrice fiorentina famosa è la produzione degli albi illustrati, diciotto dei quali dedicati al burattino. Anche alcuni giornali, di formato non costante e di periodicità

ILL. DI G. TOPPI

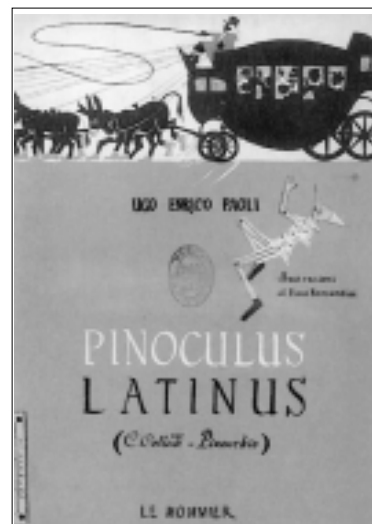


edizioni fiorentine si deve al diritto di stampa che gode la Marucelliana dal 1911 su tutte le copie stampate a Firenze e provincia. Non mancano cimeli bibliografici preziosi come il "Giornale per i Bambini", la prima edizione delle *Avventure* con le illustrazioni di Enrico Mazzanti, una quinta edizione – prima Bemporad – del 1890, una copia dell'edizione 1906 per la "Biblioteca Azzurra" della stessa casa editrice illustrata da Carlo Chiostri e quella pluripremiata con disegni di Attilio Mussino del 1911. La prima traduzione in spagnolo di Luigi Bacci è già del 1900, con una magnifica e moderna copertina a mosaico di Carlo

variabile, ripropongono nella testata il nome del famoso protagonista; tra questi, "Pinocchio. Giornale per la gioventù" pubblicato dal 1903 e "Pinocchio. Giornale dei ragazzi" dal 1910. Il burattino rimane al passo con le tendenze politiche e negli anni venti esce un *Pinocchio fra i balilla* e nel 1939 per i tipi Marzocco un *Pinocchio vuol calzare gli Abissini*. Bemporad, Nerbini, Salani sono le case editrici giustamente più rappresentate per il loro valore di nucleo storico di quell'editoria fiorentina che ha continuato nel tempo a valorizzare la figura del burattino. La rassegna ci accompagna, però, fino alle soglie del Duemila con, per citare solo alcuni esempi, le scene di *Omaggio a Pinocchio* di Vinicio Berti o l'edizione Giunti del Pinocchio illustrata da Attilio Cassinelli, entrambe editate per il centenario del 1981.

La raccolta esposta in Marucelliana ha mostrato una tale varietà di produzione editoriale ed una tale intrinseca forza d'attrazione da porsi come stimolo per futuri approfonditi studi intorno agli editori e agli illustratori dell'"altro Pinocchio".

Lucia Cappelli



ILL. DI PIERO BERNARDINI

Note

¹ CARLO COLLODI, *Aventuranan di Pinokio. Historia di un marionèt*, traduzione di Dominique Pruneti, Firenze, AIDA, 1999.

² BIBLIOTECA MARUCCELLIANA. FIRENZE, *I volti di Pinocchio. Pinocchio e pinocchiate nelle edizioni fiorentine della Marucelliana*, 14 giugno-7 dicembre 2000. Mostra e catalogo a cura di Marta Zangheri e Roberto Maini con la collaborazione di Annamaria Conti. Catalogo edito da AIDA Firenze.

³ BIBLIOTECA MARUCCELLIANA. FIRENZE, *Colloidi giornalista e scrittore*, a cura di Roberto Maini e Piero Scapecchi, Ottobre-Dicembre 1981, Firenze, S.P.E.S., 1981.

ILL. DI VINICIO BERTI

